

delle ragioni, anzi la principale ragione di questa legge per sussidii alla marineria mercantile, è che questa marineria mercantile è necessaria, indispensabile *ausiliatrice* dell'armata; e va bene.

Ora io domando: dando questi premi, ci assicuriamo noi di aver dato questo ausilio all'armata? Vale a dire: siamo noi almeno sicuri, dando questi premi, che il giorno in cui l'armata avesse bisogno della marineria mercantile, siamo noi sicuri di poter aver questo ausilio senz'altra spesa? L'onorevole Raggio mi dice di sì, ed io vorrei crederlo; ma dico francamente che non lo posso credere.

Ed anche l'onorevole Elia mi indica qui un articolo aggiuntivo proposto dal Ministero:

“ I piroscafi, a cui si concede il premio di navigazione, non possono essere venduti all'estero senza autorizzazione del Governo.

“ Il Governo potrà vietare il noleggiamento all'estero, quando ciò sia richiesto dall'interesse dello Stato. ”

Ma io dico: nonostante questo articolo, se il Governo ha bisogno di servirsi un giorno di questi battelli, ai quali paga un premio, potrà servirsene o dovrà pagarli un'altra volta?

Io dubito che dovrà pagarlo una seconda volta, e ne dubito perchè il tenore istesso di quest'articolo aggiuntivo suffraga il mio dubbio; ed anche perchè ho già sentito che si sta trattando, o si è trattato, con Società di navigazione per costituire la così detta riserva marittima, mediante un pagamento determinato a questa o a quella Società. Questo affermo per averlo sentito dire; non so se veramente sia.

Brin, ministro della marineria. Se l'ho detto io qui!

Plebano. Eh! va bene. Quindi avremo questo bel risultato, che oggi paghiamo i premi, e da qui non molto stanzeremo delle altre somme per formare la così detta riserva marittima, affinchè il Governo possa avere la sicurezza di valersi in un momento determinato di quella marineria mercantile, a cui ora si concedono i premi appunto perchè la si considera come indispensabile sussidio all'armata. Mi premeva unicamente di accertarmi di questo stato di cose, e volevo rivolgere all'onorevole ministro della marineria la domanda, se cioè non crederrebbe opportuno, possibile, di conglobare una cosa coll'altra, vale a dire di fare che i premi, per lo meno, fossero un corrispettivo dell'aiuto che il Governo in date circostanze potrebbe ottenere dalla marineria mercantile. Colle disposizioni proposte invece sarebbero due cose affatto separate.

Mi parrebbe opportuno, ripeto, che quanto

meno fossero unite insieme, affinchè il premio avesse da essere il corrispettivo di un servizio possibile.

Capisco bene che sono inezie queste, e che oramai a voler parlar qui di esigenze finanziarie e di bilancio, si ha l'aria quasi di un monomane, perchè dal momento che siamo, come dice l'onorevole ministro delle finanze, in pieno pareggio, dal momento che i cespiti di entrata vanno a dismisura aumentando, è persino strano e ridicolo impensierirsi della miseria di qualche milione.

Ma, via, a me pare, che tuttavia meriti la pena di vedere se qualche cosa si possa risparmiare; imperocchè io appartengo ancora a quella scuola un poco vecchia e disusata, la quale crede che del danaro dei contribuenti non si possa far buon mercato, e che anche un centesimo del danaro pubblico non risparmiato quando si possa, sia quasi simile ad un furto. Quindi, per queste considerazioni, chiedo all'onorevole ministro della marineria se non crederrebbe possibile di combinare insieme il concetto della riserva marittima, che io accetto, che io credo utile, con questo dei premi; di guisa che non si avesse almeno a pagare due volte lo stesso servizio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Palizzolo.

Palizzolo. Dirò pochissime parole. Nulla mi lega a tutte le Società di navigazione dell'oggi, nulla mi legherà a quelle del domani. Ma mi ha fatto la più dolorosa impressione la parola *monopolio*, ripetuta in tutti i tuoni dall'onorevole Sanguinetti.

Egli ha fatta la storia di talune deliberazioni di Camere di commercio, e della Sicilia, e del continente. Che cosa si è detto in queste deliberazioni? Si è protestato contro l'alto prezzo dei noli e delle tariffe; si è detto che le tariffe dei piroscafi delle altre nazioni sono inferiori a quelle che la Società generale di navigazione impone all'Italia. Sia pure. Ma io dico, nelle convenzioni tra il nostro Governo e la Società di navigazione generale non fu forse stabilito il *maximum* di queste tariffe? Se questo massimo è stato alcuna volta oltrepassato, il Governo ha fatto male a non fulminare contro la Società generale di navigazione le multe le più gravi.

Non è stato oltrepassato? ed allora l'onorevole Sanguinetti, e tutte le Camere di Commercio del continente e della Sicilia con quale diritto vengono oggi a muovere reclamo?

Se le tariffe della nostra Società generale di navigazione sono superiori a quelle delle Società di navigazione delle altre nazioni, i danni mi pare che non li ha potuti risentire il commercio na-